

**PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 1° al 15 dicembre 2013**  
**16/13**  
**“Soltanto abbi fede.”**

**Mc 5,21-43**

Carissimi, più ascoltiamo il Vangelo, più ci rendiamo conto di quanto sia inesauribile, profondo, bello. Il lungo brano che ascolteremo oggi, ci parla come sempre di Gesù e della fede necessaria per incontrarlo davvero. Ascoltiamo:

*<sup>21</sup>Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.*

*<sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male*

*<sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».*

*<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.”*

Abbiamo ascoltato il Vangelo che ci parla di due guarigioni, anzi una guarigione e una risurrezione. Il Vangelo non fa un'affermazione teorica: Gesù è capace di guarire, Gesù è capace di risuscitare, ma ci racconta come Gesù pensa, come Gesù reagisce, come opera e ci suggerisce col racconto, quale sia il modo vero per incontrarlo. Notiamo quanto sia presente la folla, se ne parla più volte, ma quanto sia decisivo il comportamento dei due protagonisti, Giàiro e la donna malata. Molti esegeti leggono questi racconti come un itinerario battesimale. Entrambi, Giàiro e la donna malata, partono da un bisogno grave, la malattia mortale della figlia e il disagio della donna. Entrambi hanno ascoltato, o almeno sentito parlare di Gesù, entrambi fanno un cammino per arrivare, fino a gettarsi ai piedi di Gesù.

In entrambi i casi, la salvezza passa attraverso il toccare Gesù. Gesù che prende la mano della fanciulla, la donna che tocca il mantello. La fede, passa attraverso il contatto diretto e personale con Dio, in Gesù. Ci salva, perché ci mette in comunione con colui, che è la nostra vita.

Decisiva è allora, ci viene detto, proprio la fede.

Lo dice Gesù alla donna *"la tua fede ti ha salvato"* e solo attraverso la fede di Giàiro, la sua figlia rinasce alla vita. Vorrei fermarmi un attimo sulla guarigione della donna. Questa donna è senza nome e anche senza denaro, senza diritto di accedere alla sinagoga, è impura, a motivo delle sue perdite di sangue, senza possibilità di avere figli e compie un gesto di fiducia radicale che a noi pari quasi un po' quasi di magia e ci chiediamo perché Gesù la vuole incontrare. E ci pare di capire. Perché non basta la guarigione del corpo, perché Gesù vuole la sua salvezza, che è molto di più della guarigione del corpo. Vuole un rapporto personale e in questo rapporto, arriverà a chiamarla *"figlia"*, parte di una nuova famiglia, di un'appartenenza che le dà dignità. E questa donna, raccontando tutto, espone tutta la sua vita, perché tutta la sua vita sia illuminata dalla luce del Signore. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo pieno di rispetto e di tenerezza. Vorrei notare ancora alcune cose: anzitutto l'incontro con Gesù fa rinascere, fa risorgere. Le parole usate per dire la guarigione della figlia di Giàiro sono le stesse della risurrezione. Fa rinascere questa donna malata alla dignità, a una famiglia nuova; la figlia di Giàiro alla vita, pronta per lo sposo. Il termine usato per dire questa ragazzina è il termine che indicava una ragazza da marito, e però, forse, lo sposo non è solo il marito, ma è anche colui che solo sa fare vivere, è il Signore. E il battesimo è, forse, proprio l'incontro con Cristo, e l'immagine del matrimonio, è l'immagine di questo incontro col Cristo. E' un incontro che chiede la fede. Un'altra cosa vorrei notare: l'attenzione alle precedenze. Gesù indica delle precedenze che rischiarano la vita. Gesù sta facendo un'azione preziosa e onorevole, sta andando da Giàiro per guarire la sua figlia; la donna in silenzio strappa quasi la guarigione. Gesù aveva molte ragioni per non perdere tempo con lei Aveva da fare una cosa importante: Invece Gesù ha tutto il tempo, dà la precedenza a questa donna, vuole guarirla non solo in segreto ma restituirle dignità; la guarda non come una della folla, ma come una persona con cui vuole entrare in dialogo personale, come una figlia, come una della sua famiglia. Le dirà che è stata la sua fede a salvarla, rivalutando il gesto della donna. Un'ultima annotazione: la lotta del restare nella fede.

Tutto sembrava ormai perduto, ma Gesù invita Giàiro a non aver paura anche quando gli hanno detto che la figlia è morta: *"soltanto abbi fede"*, e Giàiro, umilmente, da quel momento non dirà più nulla, **crede**. Giàiro, insieme a tutti gli altri vivrà lo stupore, si dice alla fine, e la parola usata è quella dell'estasi, perché qui è all'opera il Signore stesso. Giàiro ha combattuto per non rassegnarsi, per non cedere a quanto facevano gli altri, per credere che il Signore è fedele ogni nostro pensiero. Ci aiuti il Signore a credere anche quando non vediamo, anche quando molti sorridono della nostra fede, a fidarci sempre della fedeltà del Signore anche nelle situazioni più difficili. Anche oggi aggiungo tre domande:

§ Cosa vuol dire per me che l'incontro con il Signore fa rinascere? Come potrei dirlo a qualcuno che non crede o crede poco?

§ Ho sperimentato qualche volta che il continuare a credere mi costasse di lottare dentro di me? Come ho affrontato quei momenti?

§ Gesù sa dare precedenze importanti come ha fatto con la donna malata. Mi è capitato di dare precedenze significative nel mio modo di comportarmi?

Vi ricordo tutti al Signore e conto di incontrarvi insieme con Lui nell'eucaristia. A presto.

